

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione (o piani calati, etc.).

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anzitutto nelle caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () () indicano la possibilità di multicella in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde () indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA. Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO. L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicato l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'edificio, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio.
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Compilare interrati i piani mediante interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare la superficie media compresa la media delle superfici di tutti i piani (più o meno) e possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Utilizzazione: indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni).
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (B5) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (B5). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente difusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri solai, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno, o la presenza di elevazioni miste di muratura e strutture iniettrate. Gli edifici si considerano con strutture iniettrate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura/acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
G1: c.a. (o altre strutture iniettrate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettrate)
G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettrate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture iniettrate le tamponature sono irregolari quando presentano dissestamenti in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.
Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI (PRINCIPALI) ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli apparanti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale; mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea (EMS98), integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle segnalazioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale D1 danno leggero è un danno che non compromette il ruolo strutturale della resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, venendo indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreni e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, per la spaziosa visita e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), ai pericoli derivanti dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Le unità immobiliari inagibili e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. I provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Art.21.5.06/2008)

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: **TERAMO**
Comuni: **PIETRA ANZEA**

Identificativo Sopraluogo: **739**
Squadra: **9471** Scheda n.: **0001106703400000894** Data: **21/04/2019**

Identificativo Edificio
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° appog. N° edificio

Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio **110** Allegato **1**
Partizione edificio **1** Isolato **1** Interno **3** D'esternità **4** D'angolo

Coordinate geografiche (GPS - UTM) Fuso
Drenaggio (se applicabile) edificio o proprietario

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 09	1 0 ≤ 2.50	A 0 ≤ 50	I 0 400-500	A 0 1919	B 0	A 0 > 65%	1 1 1 1
02 10	2 2.50-5.00	B 50-70	L 0 500-650	B 0 19+45	C 0	B 0 30-65%	2 2 2
03 11	3 3.50-5.00	C 70-100	M 0 650-900	C 0 46+61	D 0	C 0 < 30%	4 4 4 4
04 12	4 0.5-5.00	D 100-130	N 0 900-1200	D 0 62+71	E 0	D 0 Non utiliz.	5 5 5 5
05 13	5 0.5-5.00	E 130-170	O 0 1200-1600	E 0 72+81	F 0	E 0 In costrz.	6 6 6 6
06 14	6 0.5-5.00	F 170-230	P 0 1600-2200	F 0 82+91	G 0	F 0 Non finito	7 7 7 7
07 15	7 0.5-5.00	G 230-300	Q 0 2200-3000	G 0 92+01	H 0	G 0 Abbandon.	8 8 8 8
08 16	8 0.5-5.00	H 300-400	R 0 > 3000	H 0 2002			9 9 9 9

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture orizzontali		Strutture in muratura		Altre strutture	
	Non identificate	Identificate	A	B	C	D
1 Non identificate						
2 Volte senza catene						
3 Volte con catene						
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con solette in travi o volture...)						
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)						
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegata a solette di c.a.)						

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)		PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI	
	Gravissimo	Medio grave	Nulla	Non
1 Strutture verticali				
2 Solai				
3 Scale				
4 Copertura				
5 Temperature-tramezzi				
6 Danno preesistente				

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esce o presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato compilare Nulla.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO		PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI	
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Datasco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...				
2 Caduta tegole, cornicioni...				
3 Caduta cornicioni, manufatti...				
4 Cadute altri oggetti interni o esterni				
5 Danno alle rete idrica, fognaria o termoidraulica				
6 Danno alle rete elettrica o di gas				

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU		PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via accesso	Divieto di accesso	Trasversali e protez. passaggi
1 Droni e caduta da altre costruzioni				
2 Ritorno di reti di distribuzione				

SEZIONE 7 Terreni e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO

1 0 Collina 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Piano

Dissesti (in atto o temibili): Versanti incombenti, Terreno di fondazione

Generati dal sisma: C Acuiti dal sisma D Presidi

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (sez. 3-4)	NON STRUTTURALE (sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)	A	B
BASSO						
BASSO CON PROVVEDIMENTI						
ALTO						

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 Solo dall'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3)

Provedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (1) o estesi (2)

PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
1 Messa in opera di cerchietti o tranti	7	1 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti	8
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	2 Rimozione di altri oggetti interni o esterni	9
3 Riparazione coperture	9	3 Transennature e protezione passaggi	10
4 Puntellatura di scale	10	4 Riparazioni delle reti degli impianti	11
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti	11		
6 Rimozione di tegole, cornicioni, parapetti	12		

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili: **04** Nuclei familiari evasati: **00** N° persone evacuate: **0000**

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **INAGIBILITÀ PER RISCHIO ESTERNO A CAUSA RISCHIO CROLLI NEI NEI EDIFICIO SITO IN VITORIO LUIGI U. R. 44**

Il compilatore (in stampatello): **PATERNO GIANCARLO** Firma: **Paterno**